

Osservatorio giuridico, il salute di Scola

DI LORENZO SIMONELLI *

Mercoledì 6 dicembre, vigilia della festa di Sant'Ambrogio, si è riunita la Consulta dell'Osservatorio Giuridico Legislativo Regionale, organismo voluto alla fine degli anni '90 dai vescovi della Conferenza episcopale lombarda per «instaurare, a nome della Cel, rapporti permanenti a livello istituzionale con gli organi regionali competenti» (articolo 3 dello Statuto). La Consulta, presieduta da monsignor Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi, e a cui partecipano i rappresentanti delle Diocesi lombarde nonché i delegati incaricati dei diversi ambiti dell'azione pastorale della Chiesa lombarda, ha prestato attenzione ad alcuni provvedimenti della Regione Lombardia che hanno significativi contatti con la vita e l'azione delle comunità cristiane. In particolare le riflessioni hanno riguardato l'applicazione della legge regionale per il governo del territorio n. 12/05 in riferimento al fondo co-

stituito da ogni Comune lombardo con l'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria che deve essere destinato ad attrezzature di interesse comune per servizi religiosi (articolo 73), e alcune scelte recentemente assunte dalla Giunta regionale e dagli assessorati competenti in merito al delicatissimo ambito dei servizi sociali e socio-assistenziali (Dgr numeri 1353, 2055 e 2505), ambito nel quale è da sempre impegnata le nostre parrocchie e le Caritas diocesane.

Anche il cardinale Angelo Scola ha voluto portare il suo personale salute e attestare l'apprezzamento per questa attenzione permanente della Chiesa alla normativa e alla prassi amministrativa che tanto significativamente incidono sulla vita delle persone e delle famiglie, soprattutto di quelle più bisognose.

In particolare ha ribadito che, nella linea del Concilio Vaticano II e in coerenza alle scelte concordatarie, la Chiesa riconosce l'autonomia dell'ambito sociale e proprio per que-

sto motivo si impegna in un dialogo franco con le realtà istituzionali chiamate a favorire la buona vita quotidiana dei cittadini e il bene comune, *in primis* la Regione Lombardia e gli enti territoriali. A maggior ragione oggi, quando la crisi non solo economica tanto fa sentire i suoi effetti su tutti, persone e istituzioni.

L'Arcivescovo ha inoltre ricordato a tutti i presenti che il loro impegno non è meramente tecnico-legale, ma è espressione autentica della cura pastorale propria della Chiesa che è chiamata a servire l'uomo che abita questo mondo. Queste parole assumono poi particolare valore in quanto pronunciate nell'imminenza del primo Discorso alla città di Milano, nella vigilia della memoria della consacrazione episcopale di Ambrogio, un vescovo che aveva prima servito la società civile nelle vesti di amministratore della cosa pubblica.

*responsabile Osservatorio Giuridico Legislativo Regionale



Un'operaia in cassa integrazione della Hitman di Corsico mentre trasforma abiti vecchi in nuovi e splendidi capi di abbigliamento

Vendita «benefica» di capi d'abbigliamento raccolti dalla Caritas ambrosiana e ripensati nell'ambito di un corso di riqualificazione professionale. Il ricavato servirà a sostenere il laboratorio Taivè

Abiti «rigenerati» e solidali

Un vecchio paio di pantaloni trasformato in abito da sera e una minigonna rivisitata e tornata a nuova vita come *pochette* fanno parte delle 5 collezioni coordinate realizzate dalle lavoratrici in cassa integrazione con gli abiti donati dalla Caritas ambrosiana. Ora la loro creatività e inventiva si tradurranno in solidarietà a favore di altre donne che vivono una condizione difficile. Con il ricavato della vendita dei capi di abbigliamento e accessori «rigenerati» sarà infatti sostenuto un progetto di reinserimento sociale a favore di donne rom. Il corso di formazione professionale - realizzato, in

accordo con parti sociali e istituzioni, dalla società Metodi - Asscom e Aleph srl per le dipendenti del sito produttivo di Corsico dell'azienda tessile Hitman (ex-gruppo Nino Cerruti) - ha proposto alle 54 operaie un percorso specifico, centrato sull'acquisizione di competenze sartoriali. Attraverso il riciclo degli abiti usati raccolti dalla cooperativa Vesti Solidale (che ha sostenuto il progetto con la donazione di circa 200 kg di materiale) le lavoratrici, divise in 5 gruppi, hanno ideato e prodotto oltre 150 capi d'abbigliamento e accessori «rigenerati». Nei laboratori sartoriali condotti dai docenti Alessandra Impalli, Bartolomeo

Romito, Paola Della Pergola, Marina Spadafora e Giorgio Galli hanno imparato a progettare e realizzare una collezione coordinata per donna, seguendo tutto il processo creativo e produttivo, dall'ideazione del *mood board* al prodotto finito. Un percorso di riqualificazione significativo, per chi - come le dipendenti Hitman - proviene da un'esperienza lavorativa assai parcellizzata e «tayloristica» e che, attraverso il *restyling*, ha portato alla creazione di capi unici. Nascono così le loro proposte autunno/inverno dall'ispirazione originale, sognante e ironica: «Diario d'autunno», «La dolce vita»,

«Una notte in crociera», «Il mare d'inverno», «Masculin Lady». Al progetto hanno contribuito anche le 7 impiegate utenti del corso, che hanno sviluppato con le loro colleghe gli aspetti commerciali (guidate da Enza Di Lillo, Paolo Tua, Andrea Medici) ed espositivi (con Rino Di Terlizzi) partecipando, inoltre, all'ideazione dell'iniziativa finale - area marketing/ promozione curata da Silvia Marastoni. L'approccio al lavoro socialmente utile e all'eco-sostenibilità (altri ingredienti del corso di riqualificazione professionale di Metodi), si sono poi coniugati con l'inserimento sociale di soggetti

svantaggiati, obiettivo della cooperativa Vesti Solidale e del laboratorio Taivè. Le stesse lavoratrici hanno deciso di aiutare altre donne in difficoltà, donando alla Caritas ambrosiana il frutto del loro lavoro. Gli abiti «rigenerati» donati dalle sarte Hitman saranno venduti oggi, dalle 10 alle 18, negli spazi di *Made in Mage* (incubatore della moda e del design sostenibile che promuove realtà artigianali e creative), agli Ex Magazzini Generali Falck, in viale Italia 548 a Sesto San Giovanni.

«Ricomincio da Capo» è una vendita-asta di beneficenza voluta dalla Caritas ambrosiana: un «ciclo virtuoso» che, reintroducendo nel mercato abiti

scartati, destinati altrimenti a diventare rifiuti, crea nuove e inedite relazioni tra lavoratrici a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e donne emarginate per la loro origine etnica, in un percorso che mira a ricostruire lavoro e diritti. Il ricavato della vendita servirà infatti a sostenere l'attività del laboratorio sartoriale Taivè, realizzato dalla Caritas ambrosiana allo scopo di avviare al lavoro donne rom. Nel laboratorio, in via Wild 27b (angolo via Carpi), nel quartiere di Lambrate, sono impiegate 8 donne rom che, anche grazie a questa opportunità, hanno potuto lasciare i campi di via Novara e Triboniano e iniziare con le loro famiglie un percorso d'inserimento sociale. Le loro attività è coordinata da due operatrici, Anna Cavallari e Matilde Bornati, ed è sostenuta da un gruppo di 10 volontari.

«Ricomincio da Capo» è anche un esempio di cosa può fare la solidarietà femminile quando entra in circolo.